Lo sceneggiato si conclude stasera ma Sandro Petraglia e Stefano Rulli sono al lavoro per la sesta serie di questa grande «storia popolare»

In questi anni hanno firmato film che hanno fatto discutere, da «Matti da slegare» a «Mery per sempre» E ora una storia su Ustica per Risi

«La Piovra, romanzo infinito»

«La *Piovra* può continuare all'infinito, finché c'è il desiderio della gente di ritrovare la realtà che conosce. Ma se è cambiato il protagonista possono anche cambiare regista e sceneggiatori!»: Sandro Petraglia e Stefano Rulli sono gli autori di questo «romanzo popolare», al lavoro per la sesta serie. Una coppia nata nel '68, che ha firmato il cinema che più ha fatto discutere negli anni Ottanta.

Gli sceneggiatori Sandro Petraglia e Stefano Rulli. Nella foto a destra, Vittorio Mezzogiorno

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. *Matti da slegare, Attentato al Papa, Mery per sempre, La Piovra*: documentari, instant-movie, film, romanzi popolari. Generi diversi, storie con poco o niente in comune... Tutti quei titoli hanno però un legame: sono firmati da Sandro Petraglia e Stefano Rulli, sceneggiatori. Due professionisti poco noti al grande pubblico, ma che spesso hanno provocato discussioni e polemiche con i loro lavori, a cominciare dal documentario girato insieme a Marco Bellocchio e Silvano Agosti nell'ospedale psichiatrico di Colorno, vicino a Parma: *Matti da slegare*. Per arrivare all'ultima fatica, la *Piovra* televisiva, sospesa tra la cronaca e il romanzo popolare, e inciampata sulla vocazione censoria di politici suscettibili ai temi di mafia.

Sandro Petraglia e Stefano Rulli non scrivono «a quattro mani», ma chiusi ognuno nel suo studio, divisi da chilometri di palazzi romani («Ci servirebbe almeno un fax», ammettono). Nonostante gli anni di lavoro in comune non hanno preso somiglianze. Nelle occasioni pubbliche la parola è sempre lasciata a Rulli, forse quello fra i due più diplomatico, mentre Petraglia si riserva le battute e i giudizi più taglienti. Ma se devono fare «quattro chiacchiere» e raccontare vent'anni di lavoro in comune,prima si alternano nelle risposte, poi uno parla per entrambi.

Come è nata la coppia, il binomio che ha superato ormai la prova degli anni?

Rulli. Ci siamo incontrati a una delle assemblee di Valle Giulia, ad architettura, nel '68: una di quelle in cui venivano mostrate le immagini del cadavere del Che Guevara alternate a quelle di donne nude; erano le provocazioni figurative degli «Uccelli», uno dei primi gruppi della contestazione romana, ma fu uno shock! Io ero ancora al liceo, Sandro invece all'università, a Lettere.

Petraglia. Come molti abbiamo scoperto la politica in modo un po' curioso. Del resto non siamo mai stati iscritti a nessun partito, anche se ci siamo sempre collocati all'interno della sinistra...

Quanto contano quegli anni nel vostro lavoro, nella vostra esperienza?

Rulli. Il Sessantotto è stato soprattutto l'impressione di potersi «scegliere la vita», come in un film. La stessa emozione che adesso proviamo facendo cinema. Ma allora non avevamo *bisogno* di farlo, ci bastava guardarlo, soprattutto quello latino-americano, e leggere *Cent'anni di solitudine*, un testo fondamentale...

Petraglia. Erano gli anni dei cineclub, quando c'era sempre qualcuno che alla fine della *Corazzata Potëmkin* voleva prendere il fucile... Noi andavamo molto al cinema, ci spostavamo con il sacco a pelo fino a Pesaro, solo per vedere la retrospettiva del cinema messicano. Ma era così che «scoprivi» registi come Nagisa Oshima: il suo *Notti e nebbie*, sul movimento studentesco giapponese, per noi è stato molto importante, era una risposta al problema del rapporto tra cinema e politica, dieci anni avanti rispetto alla produzione italiana...

Rulli. Quando tre anni dopo abbiamo avuto l'occasione di incontrare Oshima, mentre lavoravamo all'ufficio documentazione di Pesaro con Adriano Aprà, Salvatore Piscicelli (che poi ha fatto il regista) e Franco Ferrini (che fa lo sceneggiatore), ci chiedevamo se era un compagno, un militante... Era soprattutto un giapponese: gli avevano dato la stanza senza bagno e lui si adontò moltissimo, voleva andarsene, sosteneva che era un'offesa trattare così gli ospiti. Ci rendemmo conto che tra la nostra cultura e la sua c'era un abisso: il suo, in fondo, era il paese della «democrazia imposta».

Ma quando, e come, siete passati dall'altra parte della macchina da presa?

L'interesse per il cinema era nato insieme a quello per la politica, quando guardavamo un film ci chiedevamo anche cosa ci diceva «sul mondo», e così quando a Verona vedemmo una personale su Wajda, che in Italia non era distribuito, decidemmo di scrivere un articolo – raccontano Rulli e Petraglia, continuando a passarsi la parola – Ne uscirono 150 pagine, di cui non sapevamo cosa fare, non conoscevamo nessuno. Le spedimmo a Mino Argentieri che, incredibilmente, ci rispose e pubblicò un numero doppio di *Cinema Sessanta* col nostro saggio. Così incominciammo a scrivere: fu Goffredo Fofi, direttore di *Ombre rosse*, a presentarci Bellocchio. Volevamo vedere come si faceva un film. Andò a finire che lo abbiamo firmato: era *Matti da slegare*.

Perché eravate stati aggregati in quell'avventura?

In quegli anni avevamo continuato a cercare quel cinema che in Italia era difficile vedere. Così, durante una settimana del cinema canadese, avevamo «incontrato» i documentari di Pierre Perrault, e una sua trilogia su una comunità di pescatori: era la scoperta del cinema diretto. Non era «politico», nel senso che si usava allora, non c'erano le solite voci fuori campo a spiegare, ma la parola era data alla gente, erano loro, i pescatori, a raccontare. Incontrammo Bellocchio (che allora aveva già fatto *I pugni in tasca*, *La Cina è vicina*, anche *Sbatti il mostro in prima pagina*) mentre stava per girare un documentario sull'ospedale di Colorno, commissionato dall'assessore di Parma, Mario Tommasini, l'uomo che in quegli anni aveva voluto venisse continuata l'esperienza di Basaglia. E Bellocchio approvò la nostra idea di dare la parola ai «matti».

Vi rendeste conto di quanto quel film si ponesse come una rottura rispetto alla nostra tradizione cinematografica, del suo valore politico?

Era la prima volta che prendevamo in mano una cinepresa, che vedevamo il «nagra», le armi del cinema. Avevamo avuto, mi pare, 25 milioni, e avevamo speso quasi tutto in pellicola. C'erano state discussioni all'infinito, su ogni scena da montare, su ogni inquadratura: otto mesi in moviola con Agosti che dimostrava come l'arte del tagliare a volte sia più complessa di quella di elaborare. Ma intorno a quel film c'erano soprattutto le sale gremite, la gente che applaudiva, le discussioni che non finivano mai. Abbiamo girato tutta l'Italia, nei comitati di quartiere, nelle scuole, negli ospedali psichiatrici, accompagnando il film. Anche per la prima versione, che durava più di tre ore, la gente stava lì fino alla fine: c'era la sensazione diffusa che per la prima volta la macchina da presa fosse entrata in un mondo chiuso, vietato. Ora la tv entra dappertutto, persino nelle aule dei tribunali. Però «brucia» tutto. Invece allora sembrava di aprire veramente la porta degli orrori, e loro, i «malati» erano lì a parlarci, un mondo sommerso che si sapeva raccontare.

«Matti da slegare» approdò in tv. Così anche voi. Quando c'è stato il balzo verso il cinema «non politico»?

Noi abbiamo continuato a fare documentari per la Rai e per gli enti locali: a Roma erano gli anni della «giunta rossa» e con la quinta circoscrizione incominciammo a lavorare su un progetto di archivio audiovisivo, girando *Il pane e le mele*, sulla demolizione delle case della borgata di Tiburtino Terzo, *Sette Camini da Roma*, sugli anziani di questa zona, nati in una campagna che ormai era inglobata dalla città, e *Lunario d'inverno* sui giovani della borgata San Basilio. Ma anche quell'esperienza finì... forse erano progetti troppo ambiziosi, forse mancavano i mezzi. Proponemmo a Lio Beghin, che era a Raiuno, uno dei nostri soggetti, *La grande guerra della famiglia Sgorlon*. Ci rispose: «Bello. Perché non sceneggiate *Il piccolo alpino* di Salvator Gotta?». Così è nato *Mino*, una storia di buoni sentimenti, ma era anche il tentativo di fare un romanzo popolare, contro la guerra, rovesciando l'idea del romanzo originale...

Da allora la coppia ha firmato da «Attentato al Papa» a «Una vittoria», da «Mery per sempre» ai «Misteri della giungla nera» (mentre Petraglia con Moretti scriveva anche «Bianca» e «La messa è finita»). E per il futuro?

Per ora ancora *La Piovra*. Ma intanto abbiamo scritto un film su Ustica, *Muro di gomma*, che sta girando Marco Risi, *Il ladro di bambini* per Gianni Amelio e *Il portaborse* per Daniele Luchetti, che avrà Nanni Moretti come protagonista.

FANTASTICO

Pippo Baudo a quota 9 milioni

Fantastico tiene ma non riesce ancora a risalire le vette dell'auditel. Anche la quarta puntata, come la precedente, è stata seguita da circa nove milioni (8 milioni 962mila) di telespettatori, nonostante lo *staff di Pippo Baudo* contasse su un'«attrazione» speciale: Remo Girone, il «cattivo» della *Piovra 5*, intervenuto nel programma per un «giro di danza» con Marisa Laurito. E se il dato di ascolto risulta quasi uguale a quello della terza puntata (8 milioni 928 mila) è calata però la percentuale d'ascolto rispetto all'auditorio globale, ossia lo share: 38,23 contro il 38.72 della scorsa puntata. Sabato nel *prime-time* (la fascia oraria 20.30-23) davanti alla tv c'erano 23 milioni 135 mila telespettatori contro i 23 milioni e 200 mila della puntata precedente. Il bacino d'ascolto, dunque, è rimasto sostanzialmente invariato in barba alle ricerche di nuovi «ritmi» propugnati dall'inossidabile Pippo. Da sottolineare in questa puntata un polemico intervento di Giancarlo Magalli, che ricordando l'«apparizione» di Francesco Cossiga a *Domenica in*, ha detto che «il Presidente della repubblica è sempre il primo ad accorrere sul luogo del disastro».

RAIUNO ore 22.20

Ecco tutti i segreti di Dick Tracy

Una visita guidata attraverso i segreti e i trucchi di *Dick Tracy*, il film-fumetto di Warren Beatty attualmente in tutte le sale italiane. Questa sera alle 22.20 su Raiuno l'appuntamento sarà con *È arrivato Dick Tracy*, un «dietro le quinte-documentario» di Gayle Hollenbaugh, prodotto dalla Walt Disney, in prima visione tv. Saranno svelati i misteri della scenografia, dei colori e delle maschere dei protagonisti.

RAIUNO

- 6.55 UNO MATTINA. Con Livia Azzariti
- 10.15 SANTA BARBARA. Telefilm
- 11.00 TG1 MATTINA
- 11.05 NEMICI PER LA PELLE. Film. Regia di Denys De La Patellière. (Tra il 1° e 2° tempo TG1 FLASH)
- 13.00 FANTASTICO BIS. Con Pippo Baudo
- 13.30 TELEGIORNALE. Tre minuti di...
- 14.00 IL MONDO DI QUARK. Di P. Angela
- 14.45 CARTONI ANIMATI
- 15.00 SETTE GIORNI PARLAMENTO
- 15.30 LUNEDÌ SPORT
- 16.00 BIGI. Di Oretta Lopane
- 17.30 PAROLA E VITA. Le radici
- 18.00 TG1 FLASH
- 18.05 COSE DELL'ALTRO MONDO
- 18.45 SANTA BARBARA. Telefilm
- 19.50 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.40 LA PIOVRA 5. Sceneggiato in 5 parti con Vittorio Mezzogiorno, Patricia Millardet. Regia di Luigi Perelli (5° ed ultima parte)
- 22.20 È ARRIVATO DICK TRACY. Dietro le quinte
- 22.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 23.00 TELEGIORNALE
- 23.10 FESTA DI FESTA. Varietà con Alessandra Martines. Rivediamo una sitensi del programma «Mantova: festa a corte»
- 24.00 TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA
- 0.20 OGGI AL PARLAMENTO
- 0.25 MEZZANOTTE E DINTORNI

RAIDUE

- 7.40 LASSIE. Telefilm
- 8.05 BRACCIO DI FERRO
- 8.40 CLAYHANGER. Sceneggiato (22ª)
- 9.30 LA DIVINA COMMEDIA
- 10.00 PROTESTANTESIMO
- 10.30 UNA BELLA GRINTA. Film con Renato Salvatori. Regia di Giuliano Montaldo
- 11.55 CAPITOL. Telenovela
- 13.00 TG2 ORE TREDICI - METEO 2
- 13.45 BEAUTIFUL. Telenovela
- 14.30 DESTINI. Telenovela
- 16.20 DIMAGRIREMO INSIEME. Film con Peter Ustinov, Bernadett Lafont. Regia di Michel Vocaret
- 17.00 TG2 FLASH
- 17.05 SPAZIOLIBERO
- 17.20 VIDEOCOMICS. Di Nicoletta Leggeri
- 18.20 TG2 SPORTSERA
- 18.30 ROCK CAFÉ. Di Andrea Olcese
- 18.45 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK
- 19.45 TG2 TELEGIORNALE
- 20.15 TG2 - LO SPORT
- 20.30 IL COMMISSARIO KÖSTER. Telefilm
- 21.35 STAGIONE DI PROSA 1990. «L'opera del seduttore». Dalla commedia di Alan Ayckbourn. Regia di Michael Winner
- 23.25 ORCHESTRA NERA. Pagina dalla Resistenza al nazismo. Documentario-inchiesta (1ª)
- 0.15 TG2 NOTTE. METEO 2. Oroscopo
- 0.30 PASSI NEL BUIO. Film con Errol Flynn, Brenda Marshall. Regia di Lloyd Bacon

RAITRE

- 12.00 DSE MERIDIANA
- 14.00 TELEGIORNALI REGIONALI
- 14.30 TENNIS: INTERNAZIONALE DI FRANCIA
- 16.00 CALCIO: A TUTTA B
- 17.00 BASEBALL. Una partita
- 17.15 MOTOCROSS: ASSOLUTI D'ITALIA
- 17.30 SCHEGGE
- 17.45 THROB. Telefilm «Le tre sorelle»
- 18.10 GEO. In studio Grazia Francescato
- 18.45 TG3 DERBY
- 19.00 TELEGIORNALE
- 19.30 TELEGIORNALI REGIONALI
- 19.45 SPORT REGIONALE
- 20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIÙ
- 20.20 CARTOLINA. Di e con A. Barbato
- 20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ
- 22.25 TG3 SERA
- 22.30 SONO SARTANA IL VOSTRO BECCHINO. Film con John Garko.
- 0.15 TG3 NOTTE
- 0.45 TENNIS: INTERN. DI FRANCIA

«The Dead» (Italia 1, ore 20.35)

TELE+2

- 13.00 SUPERWRESTLING
- 14.00 CAMPOBASE. (Replica)
- 16.45 WRESTLING SPOTLIGHT
- 19.30 SPORTIME
- 20.00 TUTTOCALCIO
- 20.30 SPECIALE BORDO RING
- 22.15 SPORT PARADE
- 23.15 EUROGOLF. (Replica)

TMC TELEMONTECARLO

- 13.00 SPORT NEWS
- 15.00 LA ZINGARA ROSSA. Film. Regia di J. Losey
- 17.00 TV DONNA. Attualità
- 19.00 QUARTIERI ALTI. Telefilm
- 20.30 PER AMORE HO CATTURATO UNA SPIA RUSSA. Film. Regia di D. Clement
- 22.15 LADIES & GENTLEMAN
- 22.55 STASERA NEWS
- 0.15 IL MISTERO DELLA TESTA MOZZATA. Film (1° parte)

CANALE 5

- 8.25 INNAMORATI DISPETTOSI. Film con David Niven. Regia di Frank Ross
- 10.30 GENTE COMUNE. Varietà
- 12.00 IL PRANZO È SERVITO. Quiz
- 12.45 TRIS. Quiz con Mike Bongiorno
- 13.30 CARI GENITORI. Quiz
- 14.15 IL GIOCO DELLE COPPIE. Quiz
- 15.00 AGENZIA MATRIMONIALE
- 15.30 TI AMO, PARLIAMONE. Attualità
- 16.00 CERCO E OFFRO. Con M. Guarischi
- 16.30 BUON COMPLEANNO. Varietà (1982)
- 16.55 DOPPIO SLALOM. Quiz
- 17.25 BABILONIA. Quiz
- 18.00 O.K. IL PREZZO È GIUSTO!
- 19.00 IL GIOCO DEI 9. Quiz
- 19.45 TRA MOGLIE E MARITO. Quiz
- 20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
- 20.40 SCUOLA DI POLIZIA 3: TUTTO DA RIFARE. Film con Steve Guttenberg, David Graf. Regia di Jerry Paris
- 22.25 CASA VIANELLO. Telefilm
- 22.55 MAURIZIO COSTANZO SHOW
- 0.35 STRISCIA LA NOTIZIA
- 0.55 MARCUS WELBY M.D. Telefilm

RETE 4

- 10.00 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm
- 10.30 LA FAMIGLIA BRADY. Telefilm
- 11.30 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO.
- 12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm «Mi ricorderanno»
- 13.00 LA FAMIGLIA BRADFORD
- 14.00 HAPPY DAYS. Telefilm
- 14.30 RADIO CAROLINA 7703
- 15.30 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm
- 16.00 BIM BUM BAM
- 18.30 CHIPS. Telefilm
- 19.30 CASA KEATON. Telefilm
- 20.00 CRI CRI. Telefilm
- 20.30 CIAK PRESENTA. Attualità
- 20.35 THE DEAD. GENTE DI DUBLINO. Film con Anjelica Huston, Donald McCann. Regia di John Huston
- 22.30 BUZZ. Attualità
- 23.00 BE BOP A LULA
- 23.50 WOODSTOCK TRE GIORNI DI PACE, AMORE E MUSICA. Film. Regia di Michael Wadlleigh

CANALE 7

- 14.30 LA GRANDE VALLATA
- 16.15 S.W.A.T. Telefilm
- 17.00 SUPER 7. Varietà
- 19.30 AGENTE PEPPER. Telefilm
- 20.30 UN RAGAZZO E UNA RAGAZZA. Film. Regia di M.Risi
- 22.25 COLPO GROSSO. Quiz
- 23.30 GIUDICE DI NOTTE
- 23.45 MARITO IN PROVA. Film. Regia di Melvin Frank

VIDEOMUSIC

- 13.00 SUPER HIT
- 16.00 ON THE AIR
- 19.00 FRANCESCO DE GREGORI
- 19.30 SUPER HIT E OLDIES
- 22.00 ON THE AIR
- 1.00 NOTTE ROCK

ODEON

- 13.00 CARTONI ANIMATI
- 16.00 BARNUM IL RE DEL CIRCO. Film. Regia di Lee Philips
- 18.50 FLASH GORDON. Telefilm
- 20.00 CABALINGO SUPERPIÙ. Telefilm con J. Light
- 20.30 CIAO NEMICO. Film con Johnny Dorelli. Regia di Enzo Barboni
- 22.30 I GABBIANI VOLANO BASSO. Film. Regia di G. Warner

TMC 2

- 17.30 VERONICA, IL VOLTO DELL'AMORE. Telenovela
- 18.30 I RYAN. Telefilm
- 19.00 INFORMAZIONE LOCALE
- 19.30 CUORE DI PIETRA
- 20.30 ALLA CONQUISTA DEL MONDO. Film

RETE A

- 16.30 NATALIE. Telenovela
- 17.30 BIANCA VIDAL. Telenovela
- 20.25 LA DEBUTTANTE. Telenovela con Adela Noriega
- 21.15 SEMPLICEMENTE MARIA. Telenovela con Victoria Ruffo
- 22.00 BIANCA VIDAL. Sceneggiato

cinquestelle

- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.30 POMERIGGIO INSIEME
- 18.30 VITE RUBATE. Telenovela
- 19.30 TELEGIORNALE
- 20.30 SPORT REGIONALE
- 22.30 TELEGIORNALE

RADIO

RADIOGIORNALI. GR1: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 17; 19; 21.04; 23. GR2: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30. GR3: 6.45; 7.20; 9.45; 13.45; 14.45; 18.45; 21.05; 23.53.
RADIOUNO. Onda verde: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57; 9 Radio anch'io; 11.30 Dedicato alla donna; 16 Il pagino estate; 19.25 Audiobox; 20.30 La vita di Van Gogh; 23.05 La telefonata.
RADIODUE. Onda verde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. 6 Il buongiorno di Radiodue; 10.30 Radiodue 3131; 12.45 Impara l'arte; 15 Santippe; 19.55 Le ore della sera; 21.30 Le ore della notte.
RADIOTRE. Onda verde: 7.18, 9.43, 11.43. 6 *Preludio*; 8.30-10.00 *Concerto* del mattino; 12.00 Oltre il sipario; 15.45 Orione; 19 Terza pagina; 20.30 XXIII Stagione dei concerti «Eurordio»

SCEGLI IL TUO FILM

8.25 INNAMORATI DISPETTOSI
Regia di Frank Ross, con Joan Canfield, David Niven, James Robertson Justice. Usa (1952). 85 minuti.
È un classico della commedia sentimentale: prima i due litigano, poi s'innamorano ma non vogliono ammetterlo, e alla fine l'amore prevale sull'incompatibilità di carattere e perdono sulle divergenze di idee. Bill è un giornalista e deve intervistare Dorinda, scrittrice femminista.
CANALE 5

11.05 NEMICI PER LA PELLE
Regia di Denys de La Patellière, con Jean Gabin, Louis De Funès, Paul Mercey. Italia (1967). 87 minuti.
L'irrefrenabile logorroico De Funès e l'impenetrabile laconico Gabin insieme. Uno è un antiquario che vuole letteralmente la pelle dell'altro, un ex ufficiale della legione straniera, perché sulla schiena ha un tatuaggio fatto niente meno che da Modigliani che vale parecchi milioni di franchi.
RAIUNO

15.00 LA ZINGARA ROSSA
Regia di Joseph Losey, con Melina Mercouri, Jane Laverick, Keith Mitchell. Gran Bretagna (1955). 107 minuti.
Un dramma a fosche tinte con tutti gli ingredienti ormai tradizionali dalla Carmen in poi: la zingara ammaliatrice porta l'uomo alla perdizione. Un ricco gentiluomo un po' ingenuo si innamora di una zingara che vuole solo i suoi soldi e decide di sposarla. Finale tragico.
TELEMONTECARLO

20.35 THE DEAD
Regia di John Huston, con Anjelica Huston, Donald McCann, Helena Carroll. Usa (1987). 82 minuti.
L'ultimo film di Huston che con la sua morte assunse il senso di un testamento spirituale. Ma anche estremo omaggio all'Irlanda, patria del grande regista. Tratto dall'ultimo racconto di «Gente di Dublino» di Joyce, è una meditazione sulla morte, la memoria e i sentimenti condotta con malinconia e che tocca nel profondo.
ITALIA 1

23.45 MARITO IN PROVA
Regia di Melvin Frank, con Glenda Jackson, George Segal, Maureen Stapleton. Gran Bretagna (1979). 105 minuti.
Dopo il successo di «Un tocco di classe», Glenda Jackson e George Segal ci riprovano. Lui è un professore universitario americano, lei un'inglesina appena divorziata. Si sposano, ma appena arrivati negli States la donna scopre che lo sposo è un'inguaribile immaturo e decide di lasciarlo...
ITALIA 7

23.50 WOODSTOCK
Regia di Michael Wadleigh, con Joan Baez, Jimi Hendrix, Richie Havens. Usa (1970). 206 minuti.
Tre ore e mezza di musica e non solo. Woodstock fu un grande evento nella storia del rock. Nell'agosto del '69 400mila giovani trascorsero insieme tre giorni per manifestare contro le guerre e ascoltare Joan Baez, Arlo Guthrie, Jimi Hendrix, Richie Havens. Nel film si alternano canzoni e interviste.
ITALIA 1

23.55 IL LUNGO VIAGGIO VERSO LA NOTTE
Regia di Sidney Lumet, con Katherine Hepburn, Ralph Richardson, Jason Robards. Usa (1962). 135 minuti.
Versione filmica del dramma autobiografico di Eugene O'Neill che narra di una famiglia in disfacimento. Il padre indifferente, la madre drogata, un figlio malato e l'altro alcolizzato. Durante una riunione casalinga i quattro personaggi si gettano addosso tutto il loro odio.
RETEQUATTRO